



RASSEGNA STAMPA 19-20-21 maggio 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**

## LOGISTICA

TANTO LAVORO PER I GIOVANI

## UNIVERSITÀ-SCUOLA

La fondazione Mezzogiorno Sud Orientale ha aperto un dibattito con esperti e addetti ai lavori. «Coordinamento tra università e scuola»

## MA LA PUGLIA È ISOLATA

Gentile (Assologistica): «La Puglia può provare a intercettare le navi provenienti dal canale di Suez che sbarcano a Rotterdam»

# Trasporto merci, tutto da scoprire

Zanasi: «L'impresa chiede nuovi professionisti, può nascere un centro di formazione»

MASSIMO LEVANTACI

● La logistica fa muovere le merci e i posti di lavoro lo testimonia l'Emilia Romagna che ha visto l'asset risalire in meno di dieci anni al secondo posto del Pil regionale, dietro solo al turismo. In Puglia invece - quasi una piattaforma naturale per i traffici del Mediterraneo - siamo all'anno zero. In Puglia e anche in Basilicata: aree che ieri la fondazione Mezzogiorno Sud Orientale ha messo sotto i riflettori per le affinità territoriali tra le due regioni quasi un ponte verso i Balcani. La fondazione d'ispirazione confindustriale presieduta dal foggiano Eliseo Zanasi, partendo dallo studio di Sergio Curi e Marco Spinedi del centro di ricerca sulla logistica della Liuc (università Carlo Cattaneo), mette al centro la formazione professionale. «Oggi vi è una forte richiesta di professionalità da parte delle imprese - ha sottolineato Zanasi - ma serve un'azione di sistema per convogliare gli sforzi dell'università e degli istituti tecnici.

## DE GIROLAMO

«Settore in espansione, in Emilia la movimentazione merci seconda voce del Pil»



L'obiettivo è pervenire alla costituzione di un centro per la formazione di eccellenza dedicato alla logistica». Una proposta operativa sulla quale si sono confrontati l'università di Foggia, la Regione e l'Istituto industriale Altamura-Da Vinci da quindici anni ai vertici nelle graduatorie della occupabilità dei propri studenti in Puglia, secondo uno studio della fondazione Agnelli ricordato dalla preside Annamaria Novelli. L'istruzione però da sola non basta, senza abilitazione dei corsi. E' il caso dei sei Its pugliesi, gli istituti tecnici superiori (di cui uno a

Foggia) che l'assessore regionale alle Politiche del Lavoro, Sebastiano Leo, vede ingabbiati in una «giungla normativa nella quale - ha detto - non esiste il diritto allo studio e non sono previsti finanziamenti statali: noi per parte nostra abbiamo erogato 5 milioni». Le imprese chiedono di legare questi momenti. La partnership stretta dal dipartimento di Agraria dell'università di Foggia con il politecnico di Bari, è un buon elemento di sintesi: «Consente di coniugare - ha detto il direttore Agostino Sevi - le competenze agronomiche dei nostri studenti con quelle dei futuri ingegneri su tematiche come la gestione della catena del freddo e la deperibilità dei prodotti agricoli. L'industria 4.0 attraversa tutti i settori, i nostri

**IMPORT-EXPORT**  
Il porto di Manfredonia, a fianco polo logistico Lotras. A sinistra il convegno (Maizzi)



studenti dal prossimo anno dovranno occuparsi di automazione». Un percorso tutto da impostare in Puglia, ma qualcosa è stato fatto. Un futuro sulla movimentazione delle merci se lo è ritagliato la Lotras di Armando De Girolamo, un po' il pioniere della logistica al Sud: «Quando cominciai, venticinque anni fa - ricorda - in Ca-

pitanata non si concepiva nemmeno il concetto di logistica». Oggi il coordinatore regionale del gruppo tecnico di Confindustria è abbastanza seccato a dover parlare di Puglia. Tesse piuttosto le lodi dell'Emilia Romagna, regione in cui la sua Lotras ha investito: «Parliamo di un settore - assicura - che garantisce crescita e svi-

## SEVI

«Gli studenti di Agraria si dovranno occupare anche di automazione»

luppo, ma in tutti questi anni abbiamo fatto il callo al silenzio tombale con il quale è stato ricambiato il nostro lavoro da parte delle amministrazioni pubbliche. Il personale ce lo siamo formati da soli». Le opportunità per un serio sviluppo della logistica dunque non mancano. Il presidente di Assologistica, Andrea Gentile, ricorda come «il porto di Rotterdam generi il 15% del prodotto interno lordo dell'Olanda», sfruttando il traffico mercantile dal canale di Suez: «Merci che transitano davanti alla Puglia e poi tornano indietro sui camion. Possibile che non ci siano porti interessati a intercettare un traffico così?». La risposta dovrebbe essere affidata alle nuove autorità portuali, ancora in fase di organizzazione dopo l'ultimo riassetto. La Puglia ne ha due, il presidente foggiano di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, è in quella dell'Adriatico (Bari-Manfredonia) e vede nell'istituzione delle Zes (zone economiche speciali) una buona occasione per far crescere i volumi marittimi al Sud. Ma bisogna far andare avanti i progetti già finanziati: e in Capitanata siamo ancora in attesa che si metta mano ai 630 milioni di euro del Patto per il Sud.

## Capitanata

# Patto per la Puglia, "tutto fermo" dopo 2 anni. L'ira di istituzioni e impresa: "Regione dia una risposta"

DE GIROLAMO, PATRON DI LOTRAS: "ABBIAMO SPESO 2 MILIONI PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA. SOLLECITIAMO UN INCONTRO CHIARIFICATORE, MA NULLA"

iAt Confindustria



I NUMERI

I TEMI



Lotras

L'impresa ha sospeso ulteriori investimenti in Emilia Romagna



Regione

"E' un confronto tra ASI e Regione, siamo stati fatti fuori dal tavolo"

LUCIAPIEMONTESE

Sono passati ormai quasi due anni dalla sottoscrizione del Patto per la Puglia, ma ancora nessun passo avanti è stato compiuto per realizzare i progetti previsti per la Capitanata, tra cui quelli prioritari relativi alla piattaforma logistica di Foggia Incoronata (finanziato con 40 milioni di euro) e al Treno-tram Foggia-Manfredonia.

"E' tutto fermo, ora è una questione che riguarda Regione e Consorzio ASI di Foggia", commenta laconicamente a L'Attacco uno sconfortato Armando de Girolamo, patron di Lotras.

Agennaio scorso su queste colonne si scrisse che la Regione avrebbe dopo pochi giorni definito chi tra ASI e Lotras avrebbe dovuto fare da stazione appaltante, ovvero il soggetto attuatore degli interventi.

"C'è stata la precisa volontà dell'ASI di proporsi, noi di Lotras siamo stati fatti fuori dal tavolo di concertazione, di cui facevamo parte".

Cosa impedisce dunque oggi di partire coi lavori? "Non lo sappiamo, è un confronto tra ASI e Regione. Noi ci abbiamo creduto, abbiamo investito 2 milioni di euro per la progettazione esecutiva", puntualizza l'imprenditore sipontino.

"Abbiamo sollecitato un incontro chiarificatore per com-

prendere l'impasse, ma senza avere alcuna risposta. Lo abbiamo chiesto due volte dall'inizio dell'anno, l'ultima un mese e mezzo fa. Rispetto all'impostazione originaria è chiaro che è cambiato qualcosa".

Serpeggiano molto scoramento, esasperazione e stanchezza, sia nell'impresa (vera eccellenza di Capitanata e Puglia) sia tra le istituzioni della provincia. Altrove, nel Barese, le iniziative collegate al Patto vengono sostenute, rilevano alcuni.

Una situazione logorante, che rappresenta una beffa per Lotras, leader nel trasporto intermodale, attivissimo in Italia ed Europa. A breve l'impresa

riceverà l'ennesimo Premio Industria Felix quale migliore impresa pugliese; a Napoli sta per essere premiata tra le più forti 500 società italiane, quelle che stanno trainando lo sviluppo nazionale, di cui solo 6 sono pugliesi tra cui Lotras.

L'Emilia Romagna rischia di diventare la sede principale di azione per l'impresa, relegando la Capitanata a sede secondaria e accessoria. Sono stati momentaneamente sospesi investimenti che avrebbero portato da 150 a 450 i dipendenti in Emilia, dove Lotras è entrata nel Patto per lo sviluppo dell'intermodalità, una delle 7 imprese partecipanti.

"Qui c'è un silenzio tombale e il mancato ascolto di un'intera classe dirigente e politica. In Emilia, invece, si vuole dare ancora più slancio alla logistica? Che altro dobbiamo dimostrare dopo 25 anni di lavoro?".

**"Volontà dell'ASI di proporsi come stazione appaltante, ma Bari non decide"**

iAt IL FATTO

## "Inefficienza e nessun avanzamento,

Ci sono questioni che non si risolvono", afferma a L'Attacco Gianni Rotice, presidente di Confindustria Foggia, riferendosi al nodo della stazione appaltante.

"Abbiamo sollecitato più volte la Regione ed attendiamo risposte. Se non arriveranno ci faremo ancor più parte attiva. I progetti esecutivi ci sono, i finanziamenti anche. Sono vincolati alle attività, ma le somme non impegnate vengono definite in altri quadri economici. Siamo preoccupati, ma anche ottimisti".

Tutto sembra essersi bloccato alla richiesta del Consorzio ASI di Foggia di fare da stazione appaltante.

"Non ci sono voci discordanti al

**"Ci sono questioni che non si risolvono. Non ci sono voci discordanti, siamo tutti d'accordo sul soggetto"**

riguardo in Capitanata, siamo tutti d'accordo. Se l'interlocuzione è tra pochi enti bisogna allargare il sistema. ASI, con Lotras, dovrebbe farsi carico di questa attività. A noi non inte-

iAt PROTAGONISTI



**Nomi**  
Armando de Girolamo, Fabio Porreca ed Eliseo Zanasi

ressa chi fa la stazione appaltante, ma che si proceda".

"Non mi pare che rispetto al Patto si siano fatti passi avanti", afferma con la consueta schiettezza il presidente di Camera di commercio, Fabio Porreca.

"A distanza di due anni il Masterplan per il Mezzogiorno e il Patto per la Puglia sono rimasti solo progetti sulla carta. Non c'è stato nessun avanzamento e ciò denota inefficienza amministrativa e politica. Mi riferisco sia al livello regionale che al go-

verno centrale, dal momento che sono i soggetti competenti a dar seguito a quei progetti. Non mi sento di dare grosse responsabilità, stavolta, a questo territorio. Rispetto al Patto dapprima abbiamo reclamato per l'assenza totale di questa provincia e poi tutte le rappresentanze hanno fatto uno sforzo esprimendo una posizione unitaria sulle priorità. Io avevo una sensibilità diversa, ritenevo fossero prioritarie opere quali la diga di Piano dei Limiti e la superstrada

garganica. Ma era più importante avere una posizione unitaria, per non dare alcun alibi, e così sono state individuate la piattaforma logistica di Incoronata e il Treno-tram, in stato di progettazione avanzata. Questi progetti devono essere finanziati, una delle difficoltà è capire le modalità tecnico-giuridiche. E' la Regione che deve dare indicazioni chiare su come procedere".

"Non è possibile", la denuncia di Porreca, "che tali risposte non arrivino e nessuno governi i

tempi del Patto, quando questa provincia ha ormai un tasso di disoccupazione del 25%, seconda solo a Crotone in Italia. Come possiamo permetterci di perdere risorse? Qui servirebbe, anzi, un Patto per la Capitanata, visti il degrado sociale e il disagio economico, entrambi gravissimi e che si stanno acuendo. Stiamo ad elemosinare risorse, i fondi del Patto sono fermi da anni. Sollecitiamo continuamente la Regione sul Patto, ma finora non ho contezza di



**40 mln**  
i fondi previsti per la  
piattaforma logistica  
di Incoronata

**2016**  
Anno di  
sottoscrizione del  
Patto per la Puglia

**2 mln**  
L'investimento di  
Lotras per la  
progettazione

## è stallo totale”



una risposta”.  
Anche durante il convegno tenutosi ieri sulla logistica in Camera di commercio, il presidente Porreca ha avuto parole molto severe: “Serve agire in maniera concreta, a meno che non si decida di abbandonare questi territori a se stessi. Qui ci sono potenzialità inespresse perché mancano gli investimenti pubblici e privati. La provincia di Foggia è la seconda in Puglia per imprese della logistica e del trasporto, sono per lo più picco-

le tranne Lotras, che è tra le prime 5 in regione e leader nel trasporto su ferro. Queste imprese vanno aiutate a crescere. Non possiamo accettare inerzie ed inefficienze della pubblica amministrazione, a volte si sfocia nella sciatteria amministrativa. E' inaccettabile. Rispetto al Patto che altro avrebbe dovuto fare questo territorio? A cosa è dovuto lo stallo? Non certo da questa comunità, la questione non dipende da noi. Qualcuno deve dirci come andare avanti, Fog-

gia deve avere una centralità logistica. E perché sul Gino Lisa quella stessa Regione capace di sbloccare in pochi giorni altre situazioni diventa qui incapace?”.

Porreca è apparso avvilito dall'impasse su Patto, aeroporto e altre partite aperte.

“Quando venni eletto qualcuno parlò del mio ottimismo. Ora, dopo 4 anni, anzi quasi 5, è forte il rischio di cadere nella rassegnazione. Non ci rassegniamo, lo dico a me stesso e anche a voi”, ha detto alla platea, composta per larga parte da studen-

**“A distanza di due anni  
il Masterplan per il  
Mezzogiorno e il Patto  
sono rimasti solo  
progetti sulla carta”**

ti.

“Alcune questioni non dovrebbero essere neppure un tema, come la chiusura della galleria di Mattinata durante la stagione turistica. Non è possibile che tutto passi come normale, che il sindaco di Vieste sia costretto ad andare in Prefettura e accettare un accordo che salva almeno la domenica”.

# Industria

## Il tema

La formazione al centro del convegno voluto dalla Fondazione Mezzogiorno sud orientale. Spinedi: "In Italia mancano 100mila tecnici intermedi l'anno"

# Logistica, imprese a caccia di personale qualificato Il paradosso nella provincia con disoccupazione al 25%

LUCIA PIEMONTESE

Il tasso di disoccupazione in provincia di Foggia ha raggiunto il 25%, seconda solo alla provincia di Crotone. Eppure le imprese della logistica e dei trasporti fanno fatica a trovare personale qualificato, tant'è che in Italia mancano 100mila tecnici intermedi l'anno. Paradossi di cui si è discusso ieri in Camera di commercio grazie al convegno su "Logistica e Servizi nel Mezzogiorno", promosso dalla Fondazione Mezzogiorno Sud Orientale con l'ente camerale.

Un'iniziativa finalizzata a focalizzare l'attenzione sulle esigenze formative di un settore in costante crescita che trova in Puglia e Basilicata elementi importanti della piattaforma logistica nazionale, in virtù della posizione strategica delle due regioni rispetto alla prospiciente area balcanica ed alla riva sud del Mediterraneo.

"Vi è una forte domanda di professionalità da parte delle imprese: le Università e gli Istituti tecnici di Puglia e Basilicata stanno compiendo sforzi importanti in tale direzione nell'ambito dei rispettivi percorsi didattici. Dobbiamo partire da queste positive esperienze per una rafforzata azione di sistema che punti alla creazione nel Mezzogiorno di un Centro per la Formazione d'Eccellenza dedicato alla logistica ed al trasporto delle merci", ha detto il presidente della Fondazione, **Eliseo Zanasi**.

"Abbiamo voluto questo incontro per rappresentare l'esigenza, manifestata dalle imprese della logistica, di avere del personale adeguatamente formato", ha spiegato a l'Attacco Zanasi.

"Le imprese ce lo richiedono. Per questa ragione la nostra Fondazione promuoverà una cabina di regia generale, formata da stakeholder, Università e Camere di commercio.



Una nuova Fondazione che potrà portare avanti una formazione fatta di due livelli: il primo intermedio, il secondo manageriale. Faremo in modo che i docenti provengano dalle stesse imprese, affinché possano dare un contributo di concretezza e fattibilità. Va scongiurato il rischio di lasciare in strada i giovani. Se i posti di lavoro non sono dedicati non servono a nulla. Peraltro la Fondazione interessa Puglia e Basilicata, dunque avremo un sistema di coesione tra le due regioni. Qui abbiamo i migliori prodotti del mondo, ma non sappiamo collocarli. Non serve avere tante piccole imprese non in rete tra loro".

L'agroalimentare di Capitanata potrebbe utilizzare il porto di Manfredonia, nella speranza dell'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico meridionale. "Perché no?", il commento di Zanasi. "Il problema è far arrivare non solo la quantità ma la qualità".

**Marco Spinedi** del Centro di Ricerca sulla Logistica della Liuc-Università Carlo Cattaneo ha presentato lo studio redatto con **Sergio Curi**. Spinedi è anche il presidente dell'Interporto di Bologna, il 2° in

Italia e il 4° in Europa, ben 4500 occupati.

"Gli obiettivi del rapporto", ha spiegato, "riguardano l'esplorazione delle opportunità per dare vita a percorsi formativi nel settore della logistica e del trasporto merci, con particolare attenzione al settore agroalimentare. E' illusorio concentrare la logisti-

**"Oggi in Emilia Romagna la logistica vale 12 miliardi, è il secondo settore dopo il turismo"**

ca dove non c'è una forte attività produttiva. In Capitanata esiste, nell'agroalimentare". Interessanti i numeri forniti dal docente.

"L'impianto industriale del Sud si sta riprendendo dopo la crisi. E' importante lo sforzo unitario di Puglia e Basilicata. Oggi in provincia di Foggia ci sono 183 imprese della logistica e 465 dell'autotrasporto, rispetto alle 1243 e 3836 totali della Puglia. Ma la crescita è frenata dalle piccole dimensioni aziendali, dal fatturato, dalla modesta presenza sui mercati internazionali, dal fattore organizzativo imprenditoriale. I vostri prodotti sono un'eccellenza, di altissima qualità. Ma perché non arrivano sui mercati internazionali come invece avviene a quelli di Spagna, Marocco e Turchia?". Spinedi ha sottolineato l'importanza della formazione. "Le imprese



non crescono se non investono nella formazione dei propri dipendenti o in nuovi dipendenti. In Italia mancano 100mila tecnici intermedi l'anno. Tra il 2015 e il 2017 il 79,5% dei diplomati degli ITS ha trovato lavoro e il 70% di questi l'ha trovato in un'area coerente col percorso concluso. I nodi portuali ed interportuali e i terminal intermodali presentano esigenze analoghe aggravate dalla minore disponibilità di risorse economiche. La domanda di nuove professionalità è concentrata sulle figure intermedie".

Oggi ci sono 93 ITS in Italia (2 dei quali in Puglia), 370 sono i percorsi attivi, 8.589 gli iscritti e 6.304 i diplomati. Un modello positivo lo ha portato **Mario Petrosino**, presi-

dente dell'Istituto sui Trasporti e la Logistica.

"La nostra fondazione è nata in Emilia nel 2003, i soci sono enti pubblici e Università. Ma non pesiamo affatto sul pubblico, il fatturato è di 1,5 milioni di euro. Abbiamo 12 dipendenti e i bilanci sempre in leggero utile. Siamo nati per supportare i soci e anche le imprese al fine di sviluppare i trasporti e la logistica sotto l'aspetto della formazione. Oggi in Emilia Romagna la logistica vale 12 miliardi di euro circa, è il secondo settore per fatturato dopo il turismo ma il primo per incremento occupazionale. La nostra attività principale è reperire fondi comunitari, con un gruppo di ricercatori di altissimo livello legato al mondo universitario".

**l'At FOCUS**

## Il modello da imitare



"Mancano figure professionali, si fa fatica a trovarle sul mercato", ha fatto eco **Andrea Gentile**, presidente di Assologistica. "In Olanda il porto di Rotterdam contribuisce per il 15% al Pil nazionale. Le merci che transitano in Italia sono per il 70% materie prime, restiamo l'8ª economia del

mondo e il 2° Paese manifatturiero d'Europa. Servono infrastrutture e formazione. La Puglia potrebbe intercettare coi suoi porti i milioni di tonnellate che dal canale di Suez viaggiano ogni giorno verso l'Ovest".

"Il nostro territorio ha ancora deficit formativi. Gli ITS funzionano molto bene in regioni, come l'Emilia Romagna, in cui c'è una realtà industriale molto robusta", ha rilevato il direttore del dipartimento di Scienze Agrarie dell'Unifg, **Agostino Sevi**.

“

### Numeri

Oggi in provincia di Foggia 183 imprese della logistica e 465 dell'autotrasporto, secondi in Puglia

”

“

### Zanasi

La Fondazione promuoverà una cabina di regia generale, formata da stakeholder, Università e CCIAA

”

**"I vostri prodotti sono un'eccellenza, di altissima qualità. Ma perché non arrivano sui mercati internazionali come invece avviene a quelli di Spagna, Marocco e Turchia?"**

## Idee

**Fiscarelli**

"Noi formiamo figure ibride, super tecnici... quelle che servono adesso nei piani di industria 4.0"

**Progetto**

Tra i progetti più interessanti realizzati dagli studenti delle scuole superiori c'è quello di un braccio robotico

# Maker 2018, la fucina di innovatori, startupper e super tecnici. A Foggia la finestra sul futuro

E' PARTITA GIOVEDI' LA TRE GIORNI DEDICATA AI CREATIVI DIGITALI, ORGANIZZATA DALL'ITS APULIA DIGITAL MAKER. NEGLI SPAZI DEL CINEPORTO LA KERMESSE DELLE IDEE

CINZIA CELESTE

**A**ppuntamenti, eventi e workshop, tutti all'insegna dell'innovazione, questo è Maker 2018. L'iniziativa organizzata dall'ITS Apulia Digital Maker presso il cineporto di Foggia dal 17 al 19 maggio. Giovedì si è tenuta l'Agorà degli innovatori, con la partecipazione di startupper, creativi digitali e rappresentanti della rete legata al settore dell'innovazione tecnologica. "Tra i progetti più interessanti realizzati dagli studenti delle scuole superiori - racconta a *l'Attacco* Giovanni Fiscarelli coordinatore scientifico - c'è quello della progettazione e costruzione di un braccio robotico. Abbiamo insegnato loro anche come identificare un problema e la relativa soluzione, cosa fareste con lo strumento che

**Le proposte sono state sorprendenti e bellissime e oggi (sabato) verranno esposte**

avete realizzato? Le proposte sono state sorprendenti e bellissime e oggi (sabato) verranno esposte a chi visiterà gli spazi del Maker 2018". L'ITS ha un compito importante: anticipare le tecnologie future. "I ragazzi sono preparati - aggiunge Fiscarelli - perché hanno iniziato la loro formazione nel 2016, quando di impresa 4.0 non ne parlava nessuno. Abbiamo avuto contatti con le aziende e la visione tecnologica per poter creare una figura professionale che adesso tutti vogliono", compresi attori territoriali molto importanti che, visitando Maker 2018, sono stati ispirati e hanno progetti da mettere in campo con la collaborazione dei ragazzi.

"Abbiamo avuto molte richieste sia per i ragazzi che fanno il percorso del digital far-

**COMPETENZE**

"I ragazzi sono preparati perché hanno iniziato la loro formazione nel 2016, quando di impresa 4.0 non ne parlava nessuno. Abbiamo avuto la visione tecnologica"

mer sia per quelli che fanno il percorso di multimedia producer. Ormai il 3D è diventato pervasivo, dalla stampa 3D alle effetti cinematografici più avanzati. Ma chi fa 3D? Nessuno. Noi invece formiamo delle figure che sviluppano tutti gli aspetti del 3D". Innovazione non fine a se stessa, l'ITS infatti è un pun-



to di incontro tra la domanda e l'offerta. "Le fondazioni ITS - spiega Fiscarelli - nascono con questo scopo, ispirandosi al modello, duale tedesco, per cui abbiamo una forte componente di aziende che fanno parte del nostro partenariato, con le quali ci confrontiamo e che ci richiedono determinate figure. Noi for-

miamo figure ibride e sono quelle che servono adesso nei piani di industria 4.0. Non esiste nessuna scuola che forma, ad esempio, un esperto di realtà virtuale. Sono figure ponte, super tecnici come li definisce il Ministero, formati attraverso percorsi davvero pratici; buona parte della formazione, il 60%

delle ore, sono fatte da aziende. Nel percorso del 3D ad esempio, abbiamo la Rainbow Academy (gli autori delle Winx) che cura parte della formazione. Stessa cosa per Digital Farmer, abbiamo NTT Data, una multinazionale giapponese che in Italia oggi ha 3 mila dipendenti che forma gli studenti

sulle dinamiche dei Big data e sull'Internet of Things. Cerchiamo di coinvolgere queste aziende importanti per fare acquisire ai nostri ragazzi competenze che difficilmente troverebbero altrove". E sul territorio come si colloca questa attività? "I nostri ragazzi devono obbligatoriamente spendere il 40% del loro percorso formativo nelle aziende, con degli stage; per un verso apprendono le dinamiche territoriali e per l'altro portano l'esperienza di queste grandi aziende all'interno del territorio. Iniziative come Maker 2018 servono per realizzare il matching, non solo tra innovatori che vengono dal mondo esterno, che spesso noi vediamo soltanto in tv e non ci accorgiamo che sono persone reali ma anche per far venire fuori gli innovatori locali, e far sì che il loro prodotto non resti nella loro cameretta. Invece c'è bisogno che abbiano la loro ribalta e che possano confrontarsi, perché non c'è innovazione senza confronto. Mescolare le competenze

**Passano in questi giorni dal cineporto tantissimi studenti e quelli che saranno gli innovatori del futuro**

**l'At** L'INIZIATIVA

## Da studenti a imprenditori, come si avvia un'azienda

**F**ar nascere un'idea imprenditoriale, sviluppandola tenendo conto di opportunità, risorse e obiettivi, trasformare quell'idea nella propria realtà lavorativa. Di questo si parlerà venerdì 25 maggio, alle ore 9, presso la sede del Dipartimento di Agraria dell'Università di Foggia, in via Napoli 25. L'evento è rivolto a chi vuole costruire il proprio ingresso nel mondo del lavoro da protagonista, con un approccio capace di coniugare pragmatismo e capacità di sognare coi piedi ben piantati per terra.

"Imprenditore 4.0: Avviare un'impresa nell'era digitale" è il titolo della conferenza organizzata, in partnership con l'Università di Foggia, da Coface Italia, multinazionale tra i leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, e da Up2lab-



A sinistra, Ernesto De Martinis

marketing consulting, società di consulenze e studio internazionale.

"L'obiettivo - ha spiegato Ernesto De Martinis, CEO di Coface Italia, che ha le sue origini in provincia di Foggia - è quello di dar vita a una vera e propria giornata di orientamento, per offrire una panoramica sulle nuove opportunità imprenditoriali derivanti dalla innovazione tecnologica e dal-

la digitalizzazione". La conferenza sarà aperta alle dai saluti istituzionali del Magnifico Rettore dell'Università di Foggia, Maurizio Ricci. A seguire, la relazione di Ernesto De Martinis: "Il sistema Paese Italia: rischi e opportunità". Alle ore 10.30 sarà la volta di Paky Russo, Founder di D-Campus, con "Professione startupper: creare una startup nell'era digitale". Alle 11.30, Alan Ta-

ronna, CEO di Actomedia, incentrerà il suo intervento su "Il Fundraising". Alle ore 12, spazio a "Il marketing e la comunicazione digitale" con Vincenzo Benincaso e Mattia Esposito, Co-Founder di Up2lab, la prima società di consulenza che gestisce i processi di marketing e comunicazione in maniera integrata, per supportare a 360 gradi il business e la crescita di un'impresa. Alle ore 12.30, approfondimento su "Fintech: strumenti innovativi a sostegno delle PMI", con la relazione di Riccardo Carradori, CEO di Factor@Work. Alle 14, Alessandro Muscio, docente associato del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Foggia, discuterà di "Imprenditorialità dei Dottori di Ricerca: nuove opportunità per la terza missione".

proprie e quelle che arrivano sono da fuori fa sì che il prodotto sia migliore e aumenti l'innovazione".

Passano in questi giorni dal cineporto tantissimi studenti appassionati, quelli che saranno gli innovatori del futuro ma anche tanti maker e startupper "e tante persone del territorio che vengono qui sia per proporre le proprie idee e sia per trovare talenti in un vero e proprio matching tra domanda e offerta di menti".

Offerta che continua anche con la scelta degli ospiti, tutti innovatori ciascuno nei propri ambiti. Gabriele Cipolletti, ospite alla prima serata, è un innovatore della regia, cura documentari di Alberto Angela utilizzando delle tecniche e degli strumenti innovativi.

Il Maker continua con altre novità fino a domenica.

## LE NUOVE REGOLE

CHI E COME DEVE APPLICARLE

## A CACCIA DI FIGURE PROFESSIONALI

Non è facile reperire sul mercato del lavoro personale qualificato in grado di destreggiarsi nella delicata materia della riservatezza

## DISPOSIZIONI EUROPEE

L'adeguamento riguarda qualunque soggetto pubblico o privato maneggi e archivi grandi quantità di informazioni su clienti e utenti

## Privacy, un vigile per enti e aziende

Entro il 25 maggio dovranno dotarsi di un responsabile dei dati personali

MIMMO GIOTTA

● La nostra privacy è a rischio. Sono in tanti a possedere i nostri dati, per non parlare poi dei social e dell'uso fraudolento di immagini e giudizi. Il mercato dei dati rende molto, ma al momento nessuno è in grado di difenderci dai grandi oligopoli come Google, Instagram, Facebook. Ci riuscirà il Dpo, date protection officer? Sono in molti a non conoscere la nuova figura, che possiamo tradurre come Responsabile dei dati personali, e a non sapere quali sono i suoi poteri e come potrà difendere i nostri dati. In questi giorni c'è la corsa affannosa ad assicurarsene uno, ma la scarsità di soggetti esperti e preparati blocca la ricerca.

## LO SLOGAN DEL GARANTE

Il Garante della Privacy con lo slogan «La protezione dei dati è un diritto di libertà», in onda sulle reti Rai in questi giorni, ci dice che dal 25 maggio nella nostra vita quotidiana sarà più difficile che altri possano utilizzare i nostri dati senza il nostro consenso. Il nuovo regolamento, infatti, ci darà più diritti e punirà severamente chi non garantirà la sicurezza dei nostri dati. A vigilare dunque ci sarà il Dpo, date protection officer, che vigilerà e garantirà riservatezza e sicurezza.

Tutto bene, ma a distanza di pochi giorni da quella data in pochi hanno provveduto alla sua nomina. Dal 25 maggio dunque, si potranno liberamente raccogliere, per uso strettamente personale, dati personali riguardanti altri individui, a patto di non diffonderli o comunicarli sistematicamente a terzi. Gli interessati dovranno però essere informati e dare il consenso per iscritto quando questo succede. Se i dati saranno raccolti e utilizzati per altre finalità (ad esempio, un'azienda che vuole vendere prodotti, un professionista che vuole pubblicizzare i suoi servizi, un'associazione che vuole trovare nuovi iscritti, un partito che fa propaganda politica, ecc.), il trattamento degli stessi diventerà stringente. Non basterà consenso e informativa agli interessati, ci vorrà qualcuno che adotti e ga-

rantisca misure per evitare intrusioni pericolose e che le informazioni siano vendute.

## UNA NUOVA PROFESSIONE

Ecco quindi la figura del DPO, una professione di cui fino a solo pochi mesi fa nessuno parlava e prima del Gdpr, regolamento europeo sulla protezione dati, nemmeno esisteva. Questa professionalità, che potrebbe offrire buone opportunità di lavoro, è fondata sull'esperienza personale, spesso conseguita nel campo della sicurezza, ma non certificata da lauree o da scuole.

Il Garante della Privacy ha stabilito sanzioni fino a 10 milioni di euro per le aziende che non provvedono alla sua nomina, ma che, al momento non sanno come trovarne uno. Entro il 25 maggio non solo il Comune di Milano o di Roma ma anche quelli di poche centinaia di abitanti, nonché le scuole, i ministeri, le Aziende Ospedaliere, le Asl, i sindacati, saranno obbligati a nominare tale figura all'interno del proprio personale o nominando un consulente esterno. Nell'era dei dati da proteggere per evitare intrusioni o vendite di dati fraudolente, la nuova professione, che dovrebbe riguardare in Italia almeno 45mila nuove figure professionali non solo è difficile da trovare, ma anche costosa.

IL TEMPO STRINGE - Enti pubblici, aziende e professionisti privati hanno dunque pochi giorni per nominare il Responsabile della Protezione dati. Entro la stessa data deve essere redatto, aggiornato e conservato un Registro del trattamento che deve essere a disposizione dell'Autorità di controllo che, tramite il registro, deve controllare la conformità dell'organizzazione alle norme del Regolamento Europeo.

Particolarmente interessato il comparto sanità. Ortopedie, esercizi di ottica, laboratori odontotecnici e qualsiasi altra azienda pubblica che tratti, con continuità, un rilevante numero di dati sensibili idonei a rilevare lo stato di salute, dovranno nominare un proprio Dpo. L'obbligo di nominare i Dpo riguarda anche le Istituzioni finanziarie e istituti di credito, le Società di recupero crediti, le Istituzioni e compagnie assicurative e le società di servizi/consulenza. Obbligatoriamente dovranno nominare il Dpo i centri elaborazione dati e internet provider, le Società di trasporti, le Agenzie di viaggio, le strutture alberghiere e ricettive in genere e quelle commerciali e industriali quando trattano una

mole di dati personali di larga scala.

## COINVOLTE ANCHE LE SCUOLE

Complicate anche le funzioni dei dirigenti scolastici chiamati a individuare le misure di sicurezza necessarie. Nelle scuole di ogni ordine e grado per garantire che moltissime informazioni sugli studenti, sulle famiglie, sulla loro situazione sociale, sugli accertamenti delle disabilità, possano essere conosciute, sarà necessario nominare il Dpo. Con quali risorse, visto e considerato che non ci sono soldi neanche per i supplenti? Una non corretta comunicazione contenente dati sensibili su un minore, un riferimento inopportuno al suo rendimento scolastico, la pubblicazione di foto e filmati sul sito web della scuola, potrebbero rivelarsi una violazione delle norme sulla privacy e della riservatezza dei dati, con conseguenti sanzioni per i dirigenti scolastici e dei Dsga, rispettivamente titolari e responsabili del trattamento dei dati. In pratica qualsiasi azienda che detiene dati dei cittadini dell'Ue, dalle infor-

mazioni personali come i numeri delle carte di credito fino a una semplice foto, è soggetta al Gdpr.

NON SOLO MULTE - L'adempimento al Regolamento Europeo non deve essere visto solo come un passo da compiere per non incorrere in eventuali multe, ma come un rafforzamento delle norme poste a tutela dei dati personali dei cittadini. Le società di forniture idriche ed elettriche, quelle che gestiscono infrastrutture stradali, emittenti radiotelevisive pubbliche, istituti per l'edilizia pubblica o organismi di disciplina professionale devono nominare il Dpo.

Dotato di competenze trasversali e di esperienza da vendere, profondo conoscitore del Regolamento europeo, capace di destreggiarsi tra le infrastrutture e processi, legati alla protezione dei dati, e ancora, autonomo, intransigente, ma soprattutto affidabile il Dpo dovrà essere scelto e contrattualizzato con un contratto di servizio.

Il giusto compenso per un dipendente che svolge l'incarico di Dpo prevede un compenso tra i cinquanta e i 70mila euro all'anno ma anche di più se l'azienda è particolarmente complessa. Per un consulente è verosimile un compenso tra i quindici e i 30mila euro all'anno. Un gruppo imprenditoriale può nominare un unico Dpo a condizione che questi sia «facilmente raggiungibile da ciascuno stabilimento». Nel caso di Comuni di minori dimensioni demografiche, la possibilità di affidare l'incarico di Dpo ad un unico soggetto, anche esterno, designato da più Comuni mediante esercizio associato della funzione appare logico. Il Dpo non ha responsabilità dirette tuttavia, permangono certamente responsabilità in via di rivalsa sul piano risarcitorio a favore del titolare e del responsabile che abbia subito un danno derivante da colpa grave o inadempienze gravi riferibili ai compiti previsti per il Dpo. Proteggere i dati costerà, dunque. Servirà a garantire la nostra privacy o sarà l'ennesimo orpello burocratico destinato a rimanere tale per mancanza di controlli e di risorse?

## AUTORITÀ NAZIONALI IN DIFFICOLTÀ

## Dal caso Facebook l'accelerata dell'Ue

● BRUXELLES. Il conto alla rovescia per l'entrata in vigore del giro di vite Ue sulla privacy è ormai alle battute finali. Da venerdì prossimo, assicura la commissaria Ue alla giustizia Vera Jourova mai più nuovi scandali Facebook-Cambridge Analytica o, almeno, mai più violazioni impunte grazie al «forte deterrente» delle nuove regole europee che prevedono sanzioni fino al 4% del fatturato annuo delle aziende «colpevoli». Eppure, annunciate «sin da dicembre 2015», a pochi giorni dal momento in cui ci sono ancora quasi metà degli stati membri che non sono pronti. L'Italia insieme ad altri 4 sta cercando di passare col «giallo» e, in base agli scambi con Bruxelles, il nuovo Parlamento dovrebbe adottare le misure nazionali relative al Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr) «poco dopo il 25 maggio». Sono 8, invece, i Paesi Ue «molto in ritardo», e una quindicina quelli che dovrebbero arrivare «in ordine» a venerdì, tra cui Francia, Germania e Gran Bretagna. Jourova ha fatto il punto della situazione a pochi giorni dal 'D day'. «Sono sorpresa» da questi ritardi, ha ammesso, «c'è stata una sottovalutazione di base» da parte dei 28 del lavoro necessario per adattare la legislazione nazionale, soprattutto nelle implicazioni per imprese e pubbliche amministrazioni. «L'avvio di procedure d'infrazione è sempre possibile in caso di deviazioni gravi», ha avvertito Jourova, che ha lanciato l'allarme anche sui Garanti nazionali. Questi, infatti, avranno un ruolo molto più importante ma si trovano «senza risorse sufficienti», anche in termini di staff, data la «caccia agli esperti» di privacy innesca dalle nuove norme. Queste introducono non solo soglie minime di età per iscriversi a Facebook o Whatsapp, ma restituiscono ai cittadini il controllo sui loro dati in modo armonizzato in tutta Europa e si applicano anche a società extra-europee che operano nell'Ue. Lo scandalo Cambridge Analytica, ha detto la commissaria Ue, ha avuto il merito di aver «aiutato a spiegare ai cittadini il perché» di queste nuove regole. Quanto alla conformità o meno alle norme Ue della piattaforma Rousseau utilizzata dal M5S, sotto la lente del Garante italiano per la privacy, la commissaria ha detto di non avere «nessuna informazione». «Non ho alcun potere per essere coinvolta, le autorità per la privacy nazionali sono indipendenti», ha precisato Jourova, «a volte guardo casi europei su cui ci sono già state decisioni ma non quelli ancora in corso». In ogni caso, anche se dal punto di vista legislativo l'Italia non sarà pronta al 100% il 25 maggio quando scatterà il Gdpr, «questo regolamento sarà direttamente applicabile» per qualsiasi violazione commessa o in corso nei 28 a partire da questa data.

Jourova ha confessato di essersi tolta da Facebook due anni fa perché «mi ero stufata, ma i miei figli ci sono ancora, non ho mai diffuso paranoie in famiglia». La commissaria resta però «impaziente» di conoscere i risultati dell'indagine del Garante britannico sullo scandalo Cambridge Analytica ed esprime «delusione» per il fatto che l'intervento di Mark Zuckerberg all'Europarlamento avverrà a porte chiuse: «Avrebbe aiutato sentire le sue risposte autentiche, non è una critica al lavoro del Parlamento ma sono loro che hanno deciso così».

Lucia Sali



JOUROVA Commissaria Ue

# Alla ricerca del «brand» per promuovere il territorio

Daunia e Gargano: operatori a confronto domani a Foggia

● È promossa da Gargano e Daunia l'iniziativa gratuita che si svolgerà nella Sala Rosa del Palazzetto dell'Arte a Foggia il 22 maggio, con inizio alle ore 16,30. «Quale brand territoriale per la provincia di Foggia?» è il tema dell'incontro che mira a realizzare una rete che allacci aziende, albergatori e strutture turistiche della provincia di Foggia con un unico obiettivo: promuovere e mantenere viva l'identità della nostra terra, punto di riferimento dell'industria turistica e agro-

delle sue invidiabili bellezze artistiche e naturali, con la possibilità di prenotare e contattare le strutture ricettive della provincia di Foggia. La vera innovazione sta nell'organizzazione che il modello rappresenta e che integra esperienze turistiche (con l'apporto delle guide turistiche), ristoratori e albergatori: il modello non solo è supportato da strumenti digitali di nuova generazione ma in particolare dalla formazione che la Rete dà ai portatori d'interesse.

Numerosi gli ospiti che parteciperanno all'appuntamento moderato da Filippo Santigliano, responsabile della Redazione foggiana della Gazzetta del Mezzogiorno. Interverranno Angelo Presenza dell'Università del Molise; Enzo Dota, Delegato Regionale AssoretiPMI Puglia e Presidente della Rete del Mediterraneo; Daniele Giannetta, Direttore di Esercizio delle Ferrovie del Gargano; Costanzo Draganò, presidente Assoalbergatori; Marino Masiero, responsabile società di gestione del Porto Turistico di Rodi Garganico; Augusto De Benedictis, Direttore Generale Bcc di San Giovanni Rotondo.

Molte aziende del territorio tra cui Ferrovie del Gargano e Rete del Mediterraneo identificano il brand Gargano e Daunia come l'unico per promuovere e valorizzare al meglio la propria terra; difatti sono già numerose le aziende che hanno esposto tale brand su manifesti pubblicitari e roll-up. Quest'anno, la parola d'ordine è consapevolezza del brand. Mentre nelle altre provincie pugliesi, sussiste una consapevolezza del brand territoriale (si pensi al Salento) che garantisce sempre più risultati positivi, non è possibile dire lo stesso per la provincia di Foggia.



**Promuovere il "brand" per la riconoscibilità di un territorio dalle potenzialità immense**

limentare del Sud Italia.

Gargano e Daunia, progetto concepito da Rete del Mediterraneo e realizzato dall'azienda Intuizioni Creative di Foggia e implementato con CDP Service di San Severo, è l'unico brand che si occupa di fare formazione sul territorio con strumenti tecnologici avanzati, come un sito e un'app, ideati per migliorare l'esperienza di viaggio dei turisti intenzionati a intraprendere un itinerario attraverso le vie della conoscenza della nostra terra e



IL TRAFFICO NEL PORTO È IN SIGNIFICATIVA CRESCITA

## Dieci scali di navi da crociera previsti tra luglio e agosto

● **MANFREDONIA.** Si arricchisce la stagione crocieristica nei porti dell'Adriatico meridionale. Nei giorni scorsi a Manfredonia sono stati programmati nuovi accosti per un traffico che, nello scalo sipontino, si prospetta in significativa crescita. A partire dal 27 luglio, infatti, farà tappa la nave Passenger (Cruise) Ship, Arethusa, a bordo ospita circa 50 passeggeri. Arethusa, prima classificata nel settore delle piccole navi da crociera, toccherà Manfredonia quattro volte, ricordano dalla società armatrice. Inoltre, la società armatrice, la Grand Circle Cruise Line Small Ships Management Limited, ha deciso di testare Manfredonia quale meta crocieristica, anche con l'altra ammiraglia: l'Artemis, per la quale sono stati programmati 6 scali, a partire da giovedì 2 agosto.

Nave gemella di Arethusa, anche Artemis appartiene alla classe lusso, lunga 60 metri è tra le migliori della categoria «boutique», caratterizzata da piccola stazza ma dotata di

26 lussuose cabine per un numero contenuto di passeggeri. «Con i nuovi approdi programmati» commenta il presidente dell'autorità portuale dell'Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi «nei nostri porti raggiungiamo il record di ben 300 approdi. Un risultato considerevole, frutto di un significativo lavoro di promozione del territorio e di un'intelligente opera di infrastrutturazione dei nostri scali, che vantano, anche, un sistema di servizi efficiente e apprezzato. La presenza di ben due santuari, venerati e conosciuti in tutto il mondo cattolico, costituisce per Manfredonia un ulteriore appeal sul quale dobbiamo puntare per attrarre sempre più le piccole navi da crociera lusso», dice ancora Patroni Griffi.

Nell'ente portuale, intanto, si sta lavorando per l'allestimento della stagione 2019. «La Grand Circle» ha già confermato il proprio interesse per Manfredonia, comunicando di aver messo in programmazione circa 24 scali.



Una nave da crociera

## ALL'ITS APULIA

PRESSO IL CINEPORTO

## CRESCITA ESPONENZIALE

Apulia Digital organizzatore dell'iniziativa che rientra nel circuito ufficiale dell'European Maker Week.

## LA MARCIA DEI 1.500

Spazio all'eterogenea community di startupper e appassionati di nuove tecnologie in un vivace clima di continuo scambio di esperienze

# Innovatori digitali, il futuro è qui

Tre giorni di workshop e incontri con scienziati e creativi per il «Maker Foggia»

● Si è conclusa in un clima di partecipato entusiasmo Maker Foggia 2018, la tre giorni di incontri dedicati all'innovazione tecnologica che ha fatto registrare oltre 1.500 presenze presso la struttura polivalente di Via San Severo, sede del Cineporto e dell'ITS Apulia Digital Maker, organizzatore dell'iniziativa che rientra nel circuito ufficiale dell'European Maker Week. Una fittissima rassegna di appuntamenti, eventi e workshop finalizzata a dare spazio all'eterogenea community di startupper, innovativi digitali e appassionati di nuove tecnologie che hanno partecipato numerosi a questa seconda edizione, in un vivace clima di continuo scambio di esperienze e conoscenze. Ad inaugurare ufficialmente la manifestazione alcuni incontri dedicati alle opportunità strategiche per lo sviluppo di idee imprenditoriali, avviati da Andrea Coluccia di Europa Creativa e il professor Antonio Stasi, referente dei Progetti Regionali Pin, che ha presentato alcuni dei vincitori dei bandi regionali. Particolarmente vivace l'Agorà degli innovatori, appuntamento che ha visto la partecipazione di Valentina Cianci e Viviana Tiso, ideatrici di numerosi progetti d'innovazione come Foggia Start Up e autrici e conduttrici del programma #makemakeup di RadioNovaions 97, Matteo Gentile, responsabile della gestione del Coworking Smart Lab di Manfredonia, Vincenzo Colucci, main developer della notissima app Smart Luncher, Alessandro Forlè di Retroazione, Marco Matera startupper ed esperto di Iot, Giuseppe Longo del Cesan - azienda speciale della Camera di commercio di Foggia che offre servizi alle imprese in campo promozionale e dell'innovazione tecnologica, Toni Augello di InnovAttiva, web school su cultura digitale e web marketing, Marco Mancino, Francesco Carchia e Lorenzo Campanella, studenti del corso di digital farmer e multimedia producer dell'ITS foggiano - che stanno sviluppando nuovi dispositivi tecnologici - e Mariagrazia Pontorno, docente "Progettazione multimediale" di Nuove Tecnologie dell'Arte, ideatrice del progetto #Senza Filtri, la web serie prodotta dall'Accademia Belle Arti di Foggia in collaborazione con l'Apulia Film Commission, presentata anche in un corner interattivo nel percorso di exhibit organizzato durante la manifestazione.

Una vivace conversazione corale sul contesto territoriale che ha evidenziato come le logiche di sinergia e autoimprenditorialità, nel campo delle tecnologie hi tech unite alla creatività, stanno incidendo sulla trasformazione del sistema produttivo territoriale, particolarmente in fermento.

A tracciare un altro passaggio del fil rouge tessuto sul come le tecnologie d'innovazione siano fondamentale strumento d'espressione creativa ha contribuito poi, in maniera determinante, il regista RAI Gabriele Cipollitti - tra i pionieri dell'utilizzo e sperimentazione di tecnologie e soluzioni d'avanguardia nel campo delle produzioni televisive - con l'interessante conversazione svoltasi con la giornalista Daniela Eronia e Massimo Modugno, National Production Manager dell'Apulia Film Commission, intervenuti a



Uno degli incontri all'Apulia Digital Make



Computer, parole e droni



Le novità presentate



Tecnologia e studenti



Tante domande e spiegazioni



L'Its di Foggia uno dei pochi istituti specializzati in Italia



Lo staff che ha lavorato alla tre giorni di incontri

## AL DIPARTIMENTO DI AGRARIA

# Far sviluppare un'idea imprenditoriale il 25 confronto con esperti all'Università

● Far nascere un'idea imprenditoriale, svilupparla tenendo conto di opportunità, risorse e obiettivi, trasformare quell'idea nella propria realtà lavorativa: venerdì 25 maggio, alle ore 9, la sede del Dipartimento di Agraria dell'Università di Foggia, in via Napoli 25, ospiterà un evento rivolto a chi vuole costruire il proprio ingresso nel mondo del lavoro da protagonista, con un approccio capace di coniugare pragmatismo e capacità di sognare coi piedi ben piantati per terra. "Imprenditore 4.0: Avviare un'impresa nell'era digitale" è il titolo della conferenza organizzata, in partnership con l'Università di Foggia, da Coface Italia, multinazionale tra i leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, e da Up2lab-marketing consulting, società di consulenza e studio internazionale. La conferenza sarà aperta alle ore 9 con la registrazione. Mezz'ora più tardi, i saluti istituzionali del Rettore dell'Università di Foggia, Maurizio Ricci, apriranno i lavori. A seguire, la relazione di Ernesto De Martinis, CEO di Coface Italia, su "Il sistema Paese Italia: rischi e opportunità". Alle ore 10.30 sarà la volta di Paky Russo, Founder di D-Campus, con "Professione startupper: creare una startup nell'era digitale". Alle 11.30, Alan Taronna, CEO di Actomedia, incentrerà il suo intervento su "Il Fundraising". Alle 12, spazio a "il marketing e la comunicazione digitale" con

Vincenzo Benincaso e Mattia Esposito, Co-Founder di Up2lab, la prima società di consulenza che gestisce i processi di marketing e comunicazione in maniera integrata, per supportare a 360 gradi il business e la crescita di un'impresa. Alle ore 12.30, approfondimento su "Fintech: strumenti innovativi a sostegno delle PMI", con la relazione di Riccardo Carradori, CEO di Factor@Work. Alle 14, Alessandro Muscio, docente associato del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Foggia, discuterà di "Imprenditorialità dei Dottori di Ricerca: nuove opportunità per la terza missione". Alle ore 14.30 "Q&A Session" con domande e interventi degli studenti. La conferenza è strutturata in modo da offrire agli studenti delle testimonianze concrete, con esperti del settore: startupper, manager, consulenti aziendali capaci di illustrare esempi, modelli, percorsi e strumenti utilizzabili per compiere il percorso dall'idea al progetto. Come si avvia un'impresa? Qual è il modello di un business efficiente, capace di affermarsi sul mercato? In che modo è possibile utilizzare il Fundraising? Sono queste le domande alle quali la conferenza del 25 maggio darà delle risposte chiare, così da fornire agli studenti gli elementi necessari a comprendere cosa sia e come deve essere strutturato un Piano di Marketing e Comunicazione, oltre all'importanza del Management.

presentare il docufilm Stanotte a Venezia, con Alberto Angela, Edizioni RAI.

Cipollitti, autore di programmi cult come Mixer e Super Quark, Ulisse. Il piacere della Scoperta, noto soprattutto per il sodalizio professionale con Piero e Albergo Angela, è stato anche protagonista della sessione d'incontri dedicati ai 25 anni di sperimentazione nel campo degli effetti speciali della RAI. Altro incontro clou dopo l'intervento dell'economista Annamaria Fiore dell'A.R.T.I Puglia - lo speech di Serena Fabiani e Diego Viezzoli della Rainbow Academy, nata dalla grande esperienza tecnica ed artistica del più importante studio europeo nel mercato dell'animazione 3D, Rainbow CGI. La general manager e il direttore tecnico hanno conquistato il pubblico con il racconto delle incredibili esperienze nel campo della produzioni di film di animazione 3D del gruppo Rainbow, attualmente tra i leader dell'industria dell'entertainment europea e internazionale. Sul tema dell'animazione tridimensionale - legata al mondo della realtà virtuale e del gaming - si è poi svolto un workshop, che ha concluso il secondo intenso giorno del maker-foggia, in cui si sono susseguiti incontri spontanei tra studenti, imprenditori del settore e i curiosi che hanno affollato la struttura.

Gran finale con la sessione dedicata all'Agorà dei Makers, scandita da un susseguirsi di presentazioni dei prodotti e servizi realizzati dagli appassionati di tecnologia che, con le loro idee e sperimentazioni, stanno partecipando ai processi di trasformazione dei processi produttivi. Oltre agli interventi di personalità del mondo imprenditoriale di settore - come l'ingegner Mauro Pompetti, creatore di Dronesbench, primo dispositivo per la diagnosi e test di droni, il team di Cinemagica, società pugliese specializzata nella produzione di video immersivi e il fondatore di retroazione, Alessandro Forlè, specializzato in additive manufacturing - i riflettori si sono accesi sui progetti d'innovazione realizzati da alcuni istituti scolastici foggiani, che hanno risposto alla Call.

In un clima di fermento creativo hanno, infatti, presentato i loro lavori il Liceo Scientifico Marconi, con il gruppo della prof.ssa Pia Palumbo che ha realizzato mini robot durante un'esperienza formativa sulla Robotica Educativa; l'ITE Pascal con un progetto d'integrazione DBMS e messaggistica istantanea curato dal team del professor Francesco Fioredda e l'ITT Altamura - Da Vinci, con due articolati progetti realizzati nell'ambito dell'alternanza Scuola - lavoro: il primo - realizzato in collaborazione con l'ITS Apulia Digital Maker e il teamwork del prof. Romeo Lo Muzio - un braccio meccanico controllato con leap motion e il secondo, denominato FAB LAB 4.0, realizzato dal corso del prof. Luigi Santoro, che integra scansione e stampa in 3D ad una piattaforma di archiviazione per la valorizzazione e tutela di beni culturali. L'IIS Righi e l'ITC Alighieri di Cerignola, l'IIS Olivetti di Orta Nova, l'ITC Fraccacreta di S. Severo e Bonghi di Lucera le altre scuole che hanno preso parte alla convention.

**L'EVENTO** L'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PREMIA IL MERITO E L'IMPEGNO DI 300 STUDENTI PUGLIESI

# Leo alla fiera delle eccellenze

*L'avvenimento al Salone del Lavoro e della Creatività promosso dall'Università di Foggia*



“Al Salone del Lavoro e della Creatività di Foggia ho premiato trecento giovani eccellenze pugliesi, trecento ragazzi che ci hanno raccontato perché hanno scelto la Puglia come luogo della formazione e del futuro. La fotografia della Puglia che il Premio #studioinpugliaperché ci restituisce è davvero straordinaria, una regione ricca di eccellenze, consapevole del suo potenziale e proiettata al futuro. Ascoltare e guardare le storie di questi ragazzi mi ha emozionato e inorgogliato. Tantissimi i genitori, amici, nonni, docenti venuti a sostenere questi ragazzi in una festa che ha unito tutte le generazioni sotto il segno della Puglia. Grazie per aver partecipato e per averci regalato un'iniezione di ottimismo e di speranza”. Sono state queste le parole con cui l'Assessore all'Istruzione Sebastiano Leo ha concluso la cerimonia di premiazione delle 300 giovani eccellenze pugliesi, vincitrici del Premio #studioinpugliaperché.

Istituto dall'Assessorato regionale all'Istruzione e Diritto allo studio e organizzato da ARTI, il premio punta a mettere in evidenza le motivazioni per cui un giovane studente, diplomatosi con il massimo dei voti, sceglie di proseguire gli studi in un Puglia, oltre che a raccontare la qualità degli atenei e degli istituti di alta formazione pugliesi. Tutti i diplomati con il massimo dei voti che per l'anno 2017/2018 si sono iscritti al primo anno di Università, ITS e Istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica con sede in Puglia sono stati chiamati a raccontare perché hanno deciso di proseguire gli studi in Puglia,



partecipando ad una delle tre categorie del Premio: video, social e produzione letteraria.

Allo scadere della deadline del concorso, prevista per il 16 aprile, sono giunte 499 candidature, provenienti da quasi tutti gli istituti di alta formazione pugliesi, in particolare: Università degli studi di Bari Aldo Moro (233), Politecnico di Bari (94), Università degli studi di Foggia (85), Università del Salento (68), Accademia di Belle Arti di Foggia (4), ITS turismo

(3), ITS Cuccovillo (3), LUM (2), Istituto di Alti Studi SSML Carlo Bo (2), Conservatorio di Bari (1), Conservatorio di Foggia (1), ITS agroalimentare (1), ITS Apulia Digital Maker (1), Università E-Campus (1). La categoria più gettonata è stata produzione letteraria, con ben 307 candidature, seguita dalla categoria social con 124 proposte. In coda la categoria video con 68 candidature. I migliori elaborati sono stati selezionati sulla base dell'originalità del contenuto, della creatività e della

coerenza con le finalità del premio, attraverso la valutazione effettuata da una giuria di esperti e una fase di voto online aperta a tutti.

A guidare la classifica del numero dei vincitori, l'Università degli Studi di Bari con 139 vincitori, seguita dal Politecnico di Bari con 67, l'Università di Foggia con 50 e l'Università del Salento con 37. A seguire, l'ITS Agroalimentare, l'ITS Turismo, il Conservatorio di Bari, il Conservatorio di Foggia, l'Istituto di Alti Studi SSML Carlo Bo e la LUM

con un vincitore ciascuno.

Sul podio del Premio #studioinpugliaperché nella categoria video il primo posto è andato a Carmela Anna Diletta dell'Università del Salento, il secondo posto a Daniela Elmadhi dell'Università di Bari e il terzo posto a Pasquale Fanelli dell'Università del Salento. Nella categoria social si piazza al primo posto Damiana Picca dell'ITS Agroalimentare, seguita al secondo posto da Piero Chiaia del Politecnico di Bari e al terzo da Michele Binetti dell'Università di Bari. Per la categoria produzione letteraria, invece, al primo posto Maddalena Atzori dell'Università di Bari, al secondo Pasquale Angelillo del Politecnico di Bari e al terzo posto Alessia Marziale dell'Università di Bari. Al primo classificato di ogni categoria è andato un premio pari a 2.500 euro, al secondo 1.500 euro e al terzo 1.000 euro. Gli altri vincitori di ogni categoria hanno ricevuto un premio da 500 euro, per un valore complessivo di oltre 160mila euro.

La premiazione di Giovani Eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché rappresenta il terzo evento strategico del roadshow #studioinpuglia che, dopo aver toccato il Salento, con la tappa di Copertino, e Bari, è approdato in Capitanata. L'iniziativa rientra nelle attività di supporto e valorizzazione del sistema formativo pugliese. Oltre alla cerimonia di premiazione, infatti, la Regione Puglia è stata presente al Salone di Foggia con tutte le Università e gli ITS per far conoscere ai ragazzi le opportunità formative e i servizi di placement offerte dal sistema di istruzione terziaria pugliese

**IL GRUPPO TRASFORMA OGNI ANNO A FOGGIA 300MILA TONNELLATE DI FRESCO**

## Dalla Princes forum etico sulla filiera del pomodoro

Princes, Gruppo leader nel settore alimentare a livello internazionale, ha organizzato un forum per incoraggiare la filiera del pomodoro a ridefinire i propri standard etici.

Coltivatori, rivenditori e organizzazioni come l'Ethical Trading Initiative hanno partecipato all'evento presso il Regio Hotel Manfredi di Manfredonia. Princes ha voluto che la conferenza fosse un'opportunità per incoraggiare la collaborazione tra tutte le parti per affrontare insieme le criticità che il settore sta fronteggiando. Gianmarco Laviola, Amministratore Delegato di Princes in Italia ha dichiarato: "Da molti anni perseguiamo

attivamente e incoraggiamo la sostenibilità sociale nella filiera del pomodoro, e sollecitiamo tutti gli stakeholders della filiera europea ad approfondire la comprensione delle problematiche del lavoro nell'agricoltura italiana".

"Questo evento è stato organizzato per sottolineare come ogni protagonista della filiera - che sia un rivenditore, trasformatore o agricoltore - abbia la capacità di generare cambiamenti positivi e assicurare un futuro sostenibile sul lungo periodo per l'intero settore. Inoltre, è importante che i nostri coltivatori sappiano che li supportiamo pienamente e che faremo tutto il possibile, con le istituzioni competenti, per creare le condizioni che rendano la manodopera etica una pratica consolidata".

"Grazie a una discussione aperta e trasparente di queste problematiche, affrontata con un gruppo diversificato di parti in causa, possiamo identificare più facilmente le aree in cui i soggetti della filiera possano collaborare e possiamo valutare come apportare miglioramenti che aiutino i coltivatori e anche i lavoratori che impiegano".



Dal 2015, Princes ha condotto migliaia di ispezioni sul campo nella sua filiera e ha promosso una costante formazione a favore dei coltivatori in tema di gestione del lavoro. Nel 2017, al termine della stagione del pomodoro in Italia, l'81% delle aziende agricole partner di Princes ha conseguito la certificazione "Global G.A.P. GRASP" o "SA8000". Queste aziende hanno conferito l'87% del pomodoro fresco lavorato da Princes. Per il 2018, Princes si è impegnata a innalzare questi livelli con l'obiettivo di raggiungere il 100%. Tra i relatori dell'evento, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, il Commissario per l'immi-

grazione e il Caporalato, recentemente nominato, nonché i rappresentanti delle organizzazioni agricole e del governo britannico. "La presenza di lavoratori migranti nel settore agro-alimentare è cresciuta molto negli ultimi anni; così come è aumentata la consapevolezza sulle condizioni di lavoro. È necessario e urgente sostenere una filiera del lavoro che rispetti e promuova gli standard etici: si tratta di un percorso lungo ma che è importante intraprendere proprio come già sta facendo Princes" - ha commentato Federico Soda, International Organization for Migration. Princes Industrie Alimentari S.r.L (PIA) ha ospitato in Italia eventi in tema etico sin dal 2013; questi appuntamenti riuniscono gli stakeholder della filiera e sottolineano l'importanza del rispetto delle regole a fornitori diretti e ai rappresentanti dei coltivatori. Princes è impegnata a svolgere un ruolo di primo piano nella promozione del rispetto delle norme e nel miglioramento dell'etica lungo tutta la filiera del pomodoro e prevede di proseguire nell'organizzazione di questi eventi su base annuale.

**Manifesto per l'Europa.** Rischio dazi e sanzioni nel documento delle imprese

# Industria 4.0, lavoro e crescita i motori del rilancio europeo

**Nicoletta Picchio**

■ Un Manifesto delle imprese per l'Europa, per rendere la Ue più competitiva, il luogo migliore e più sicuro al mondo dove fare business. Mettendo al centro alcuni grandi temi: il lavoro, in particolare per i giovani; la questione industriale, puntando a rafforzare le industrie europee; un piano infrastrutturale comune per facilitare connessioni, export e internazionalizzazione.

Occorre puntare ad un'Europa più integrata anche politicamente, per fronteggiare le minacce commerciali e le spinte neo corporative che stanno arrivando da paesi come Usa e Cina, nazioni che stanno investendo molto sulla capacità competitiva delle proprie economie.

Su questi temi si sono trovati in sintonia i vertici delle Confindustrie europee, che si sono riuniti ieri mattina a Sofia nel comitato di presidenza di Business Europe, presente anche la Confindustria turca. Il Manifesto dovrà essere pronto per l'autunno, in vista del voto europeo del 2019. Le imprese vogliono far sentire le

propria voce, in quanto motore di crescita e occupazione, e mettere nero su bianco le proprie istanze da far presente alle forze politiche della Ue. Senza tralasciare anche questioni importanti come l'immigrazione, affinché venga affrontato come problema comune dell'Europa.

La prossima riunione ci sarà

## BUSINESS EUROPE

Boccia: «Occorre una visione di politica industriale di lungo termine»  
Il francese Gattaz succede a Marcegaglia

a settembre a Parigi: sarà infatti Pierre Gattaz, presidente del Medef, la Confindustria francese, a prendere il posto di Emma Marcegaglia al vertice di Business Europe. Gattaz è stato nominato per acclamazione. Grandi applausi e apprezzamenti anche per la Marcegaglia, per il lavoro svolto in questi anni.

Prima della riunione di ieri Vincenzo Boccia aveva avuto

dei colloqui bilaterali, giovedì, sempre a Sofia, con il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, con i numeri uno delle confindustria bulgara, francese e tedesca, Hans de Boer, Gattaz e Dieter Kempf. Temi che ha rilanciato ieri nella riunione di Business Europe: lavoro, crescita e questione industriale sono le priorità. Considerando la crescita non come un fine ma come una precondizione per ridurre le disuguaglianze e la povertà. Occorre una visione di politica industriale a lungo termine, puntando su ricerca e innovazione, Industria 4.0, investendo sulla formazione.

Si è discusso molto sulle politiche commerciali e sulle relazioni internazionali, dall'America First di Donald Trump, ai rischi di nuovi dazi, alle sanzioni alla Russia e agli scenari che si potrebbero aprire dall'uscita degli Usa dall'accordo sul nucleare iraniano e la decisione di sanzioni. Per le imprese la Ue dovrebbe agire con più determinazione per valutare l'impatto di questi scenari e fronteggiarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INAIL: 10 milioni di euro per la sicurezza nelle imprese pugliesi Scade il 31 maggio il termine per accedere ai contributi ISI

■ Per le aziende interessate ad accedere al contributo ISI 2017, ci sarà tempo fino alle ore 18 di giovedì 31 maggio per inserire e salvare la propria domanda sul portale dell'Inail, dove è possibile anche effettuare simulazioni relative al progetto da presentare e verificare se ha raggiunto o meno la soglia di ammissibilità. Per compilare la domanda è necessario essere in possesso delle credenziali di accesso ai servizi online, che possono essere ottenute effettuando la registrazione sul sito Inail almeno due giorni lavorativi prima della scadenza per la compilazione della domanda. A partire da giovedì 7 giugno le imprese i cui progetti avranno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità potranno accedere all'interno della procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice, che le identificherà in maniera univoca in occasione del "click day" dedicato all'inoltro online delle domande di ammissione al finanziamento. I giorni e gli orari di apertura dello sportello informatico saranno comunicati sul sito Inail a partire dalla stessa data. Gli incentivi saranno assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande. Gli elenchi di tutte le domande inoltrate, con evidenza di quelle in posizione utile per essere ammesse al contributo, saranno pubblicati entro 14 giorni dall'ultimazione della fase di invio del codice identificativo. Le imprese collocate in posizione utile per il finanziamento dovranno poi fare pervenire all'Istituto, entro il termine di trenta giorni, tutti i documenti indicati nell'avviso pubblico per la specifica tipologia di progetto. I fondi messi a disposizione dall'Inail per la Puglia attraverso il bando ISI 2017 sono suddivisi in cinque assi di finanziamento, differenziati in base ai destinatari e alla tipologia dei progetti che saranno realizzati:

1. progetti di investimento e per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (4.146.153 euro);
2. progetti per la riduzione del rischio da movimentazio-

- ne manuale dei carichi (1.709.328 euro);
3. progetti di bonifica da materiali contenenti amianto (2.487.692 euro);
4. progetti per micro e piccole imprese operanti nei settori del legno e della ceramica (508.310);
5. progetti per le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli (934.950 euro destinati alla generalità delle imprese agricole e 267.365 euro per i giovani agricoltori, organizzati anche in forma societaria).

Per i primi quattro assi, il contributo in conto capitale per ciascun progetto ammesso al finanziamento è pari al 65% dell'investimento, fino a un massimo di 130mila euro (fino a 50mila euro per i progetti per micro e piccole imprese). Il contributo in questi casi è cumulabile con i benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito, come quelli gestiti dal Fondo di garanzia delle Pmi e da Ismea. Il contributo destinato alle micro e piccole imprese che operano nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli è pari, invece, al 40% dell'investimento per la generalità delle aziende e al 50% per i giovani agricoltori, fino a un massimo di 60mila euro. Con il nuovo bando Isi la platea dei destinatari degli incentivi Inail non è più limitata esclusivamente alle imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Gli enti del terzo settore, anche non iscritti al registro delle imprese ma censiti negli albi e registri nazionali, regionali e delle Province autonome, possono infatti presentare i propri progetti per il secondo asse di finanziamento, dedicato alla riduzione del rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi.

Per ogni ulteriore informazione:  
<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/agevolazioni-e-finanziamenti/incentivi-alle-imprese/bando-isi-2017.html> oppure contact center Inail al numero 06.6001.

